

## **TI\_GERICHTE 50.2002.18 vom 25. Juli 2003**

TI Tribunale d'appello, 2003-07-25, IT

Quelle: [https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti\\_gerichte\\_50.2002.18](https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_50.2002.18)

FR: TI\_GERICHTE 50.2002.18 du 25 juillet 2003

IT: TI\_GERICHTE 50.2002.18 del 25 luglio 2003

### **Regeste**

Sentenza o decisione senza scheda

### **Erwägungen**

#### **E. 37**

NAPR). Per raggiungere tale scopo, il comune dovrà acquisire i sedimi inclusi in quell'area, urbanizzarla e riparcellarla, indi cedere i singoli lotti a privati che intendono realizzarvi la propria abitazione per un domicilio durevole (vedi, a riguardo, l'art. 37 cifra 2 NAPR di \_\_\_\_\_). Posta questa premessa, ai fini del presente giudizio resta comunque da esaminare se l'inclusione del mapp. \_\_\_\_\_ in una zona edificabile di interesse comunale ha influito in maniera grave sul diritto di proprietà della ricorrente generando espropriazione materiale. Considerato lo statuto assai particolare che contraddistingue le ZEIC, la risposta al quesito non può che essere affermativa. In effetti, la \_\_\_\_\_ è venuta invero a trovarsi in una situazione per certi versi comparabile a quella del proprietario di un sedime edificabile colpito da vincoli AP-EP. Ha perso la libera disponibilità del suo immobile nella misura in cui il bene è destinato ad essere acquisito dall'ente pubblico per soddisfare una esigenza della collettività. Resta titolare di un fondo destinato all'edificazione privata che, pur non essendo gravato da alcun divieto di alienazione, proprio per la sua sorte segnata è privo di qualsiasi attrattiva per il mercato immobiliare e attende soltanto di essere trapassato al comune, all'occorrenza mediante una procedura di espropriazione formale. Tale ordinamento e le sue conseguenze impediscono di ritenere che l'attuale proprietaria non abbia subito gravi restrizioni conseguentemente all'attribuzione del proprio mapp. \_\_\_\_\_ alla ZEIC Lungur. L'assetto conferito al fondo e l'importanza delle drastiche limitazioni che hanno accompagnato la sua inclusione nel comparto edificabile del PR di \_\_\_\_\_ portano anzi a concludere che la misura pianificatoria sia stata costitutiva di espropriazione materiale in funzione della notevole incidenza che essa ha esercitato sul diritto di proprietà dell'insorgente. 5. Stante quanto precede, il ricorso dev'essere accolto, con il conseguente annullamento del giudizio impugnato e la retrocessione degli atti al Tribunale di espropriazione per il riesame della domanda di ampliamento formulata dal comune e la stima dell'indennità dovuta all'espropriata. La tassa di giudizio e le ripetibili seguono la soccombenza del comune resistente (art. 28 e 31 PAMM per il rinvio dato dall'art. 50 cpv. 3 Lespr). Per questi motivi, visti gli art. 26 Cost.; 5, 15, 18, 34, 36 LPT; 39, 85-92 LALPT; 39, 50, 70 Lespr; 37 NAPR di Caneggio; 18, 28, 31, 43 e 46 PAMM; dichiara e pronuncia: 1. Il ricorso è accolto. Di conseguenza: 1.1. la decisione 29 gennaio 2002 (no. 49/99-127) del Tribunale di espropriazione è annullata; 1.2. gli atti sono rinviati al Tribunale di espropriazione per il giudizio sull'indennità dovuta all'espropriata. 2. La tassa di giudizio di fr. 1'000.- è posta a carico del comune di \_\_\_\_\_, con l'ulteriore obbligo di versare alla ricorrente fr. 2000.-

importo a titolo di ripetibili. 3. Contro la presente decisione è dato ricorso di diritto amministrativo al Tribunale federale di \_\_\_\_\_ entro 30 giorni dalla sua intimazione.

4. Intimazione a: Per il Tribunale cantonale amministrativo Il  
presidente Il segretario

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.